

IL FREE FLY E I SUOI AMICI

Breve introduzione

Il free fly o comunque le forme di volo dette oggi discipline artistiche nascono nella prima metà degli anni 80.

Trovava ragione di essere una forma di volo diversa, alternativa e divertente ove uno dei suoi pionieri il mitico jerry bird , ne fù un agguerrito apripista.

Da qui la nascita della mitica tuta jerry bird, quasi simile alle tute di oggi.

Il free fly “ quando, chi, come”

QUANDO.

Non esiste un vero proprio metodo per decidere quando fare free fly o far assaggiare tale espressione del volo in free fly, ma come per tutte le discipline, deve essere un momento in cui più fattori si incontrano (sicurezza, conoscenza, capacità, metodo, umiltà).

Di certo non al primo lancio di aff,

Basti pensare però alle diverse interpretazioni tra le due maggiori federazioni mondiali di paracadutismo, quella americana e quella francese.

La USPA prevede nella fase didattica iniziale (aff) nove livelli e un volo in box.

La FFPS invece fin dal secondo lancio (pac) già prevede uscite libere e volo di schiena, che certo non è free fly, ma già apre una porta in tale direzione.

Non la chiamiamo ancora disciplina poiché nei regolamenti di alcuni paesi ancora in termini giuridici non è coperta da normativa, anche se in realtà vi sono poi campionati organizzati con tanto di figure indicate dal fai.

Quindi sembra quasi che il vuoto normativo, sia un fattore locale.

Con queste due enormi differenze di veduta, noi vogliamo comunque collocarci in una posizione che possa da una parte non limitare il divertimento, ma a suo tempo indicare un modo operandis, per non lasciare spazio alla improvvisazione ,figlia di emozioni a volte con risvolti poco piacevoli. Per cui alla domanda iniziale del “quando iniziare”, rispondiamo che può essere usato come prova di assaggio in una fase iniziale per un aspetto didattico ,a discrezione un istruttore che prenderà cura degli aspetti come sicurezza, assi di lavoro, materiali idonei, strumenti di avviso(vedi dytter), sia come aspetto di relax qualora un allievo abbia incontrato degli stress nel corso, per cui un po' di svago potrebbe servire.

A volte tali esperimenti servono per sciogliere l'allievo dalla classica posizione di grissino (volo rigido)

Per cui , può essere indicato nel post aff, come alternativa di svago e prova durante i lanci test.

Ovviamente sempre sotto la visione di un istruttore e dal supporto di un esperto in tali discipline.

Per esperto si intende colui che ha dimostrato no te capacità tecniche , di insegnamento, e di confronto e che possa operare almeno con gli standard minimi richiesti in tale attività.

Ovviamente tali lanci non devono sostituire l'obbiettivo finale che deve essere una buona posizione di base, poiché sia l'apertura, la deriva ed eventualmente una uscita a bassa quota richiedono il saper volare bene in box, cosa poi chiesta anche in fase di licenza.

CHI.

Il chi non pone alcun limite, poiché se da un lato i giovani presi da questa emozionante espressione di volo vogliono cimentarsi in ciò, sarebbe di buon auspicio che anche il personale preposto all'insegnamento avesse delle nozioni in tale senso.

Sia teoriche, che tecniche, poiché in caso si voglia usare tale forma di volo, essere agili in tutti gli assi sicuramente può essere apprezzato. Il nostro staff e il suo responsabile di free fly saranno a vostra completa disposizione per qualsiasi richiesta.

COME.

Il come è un aspetto molto delicato è forse il più importante.

Doveroso è ricordare che come al solito un metodo da seguire è la cosa più consigliata.

Il metodo da una idea di dove ci si trova e dove si vuole arrivare e in che modo.

Da qui nasce una impostazione fatta di progressione a scalini, proprio come nelle altre discipline. Inutile voler fare un lancio con altri (qualunque essa sia la disciplina) se non siamo in grado di mantenere la posizione di base e gli spostamenti minimi per aggiustarsi in volo o per evitare un contatto non desiderato.

Ovviamente si impara sbagliando, proprio per questo è doveroso fare richiesta di un briefing e dei lanci con chi è in grado di insegnare.

Il come è anche in relazione delle altre discipline che altri paracadutisti in aereo con noi andranno a fare, per cui subentrano aspetti che riguardano anche gli ordini di uscita e gli assi di lavoro, e l'uso della vela, che oggi essendo più veloci, possono se condotte nella direzione di ingresso aereo, portare a vedere da molto vicino le aperture successive.

Il materiale poi comporta maggiori attenzioni rispetto ad un lancio tradizionale.

Basti pensare la conseguenza che avrebbe una apertura ad velocità elevata, oltre il limite indicato dal costruttore.

Altro aspetto importante è come impostare gli esercizi per chi ha appena terminato un corso o che si trova ai primi lanci,

ove se da un lato l'allievo è fresco di nozioni sulla sicurezza, e quota,

da un altro lato e anche vero che deve ancora ben marcare nella propria mente l'abitudine ai cambi di velocità, per cui è consigliata una quota di apertura che tenga conto di ciò e che gli esercizi in prossimità del avvicinarsi della quota apertura, riportino l'allievo in posizione tradizionale.

Poiché sempre di allievo si tratta, è bene ricordare che il fascino di questa disciplina da solo non basta a coprire quelle particolari attenzioni pedagogiche che si devono avere con un allievo, ove è richiesta una preparazione ad insegnare maggiore rispetto a soggetti che allievi più non sono.

Con o senza licenza.

Questo breve scritto non si auspica né di voler insegnare con tre righe una disciplina,

non è un manuale, ma è la semplice volontà di ricordare cose che a volte sembrano banali, ma che possono essere di supporto nel venire menzionate come un invito a fare tutti sempre meglio.

Gianni idda

Coordinatore staff.

